



PROVINCIA  
REGIONALE  
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



19 marzo 2012

in provincia di Ragusa

CRO:LETTERE ANONIME A DIPENDENTI DISABILI PROVINCIA

2012-03-18

RAGUSA

12:10

LETTERE ANONIME A DIPENDENTI DISABILI PROVINCIA RAGUSA

RAGUSA

(ANSA) - RAGUSA, 18 MAR - Offese e calunnie anche a dipendenti disabili in lettere anonime che sono state recapitate ad alcuni dipendenti della Provincia di Ragusa che, alle ultime consultazioni per il rinnovo delle Rsa, si sono candidati nella lista dell'Ugl. Lo denuncia il segretario provinciale dell'Ugl-Autonomie locali, Aldo Caruso, pronto a presentare un esposto alla Procura contro ignoti. "La battaglia sindacale non può ridursi a queste meschinità - dice - e se gli ignoti estensori delle missive si prefiggevano lo scopo di indebolire la nostra azione sindacale, allora hanno minimamente fallito. Anzi, dopo questo episodio raddoppieremo gli sforzi". "Le lettere anonime indirizzate a dipendenti anche disabili afferma Paolo Nativo, segretario territoriale dell'Ugl di Ragusa - risultano di una cattiveria gratuita per il tono sprezzante e discriminatorio utilizzato". (ANSA).

---

> Y8P-APE/

---

> S45 QBKS

### **Autostrada, c'è il primo via libera dell'Europa**

RAGUSA Ancora un paio di mesi e il primo tratto ibleo dell'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela dovrebbe essere sbloccato. La notizia arriva dalle federazioni degli edili di Cgil, Cisl e Uil, le stesse che, il 18 febbraio, hanno inscenato la protesta a Rosolini con tanto di inaugurazione farsa. I segretari generali Niccolò Spadaccino, Luca Gintili e Paolo Aquila hanno spiegato che l'Unione europea ha dato il primo sì alla scheda grandi progetti. L'informazione è arrivata dal segretario generale della Filca-Cisl Domenico Pesenti. La pratica, adesso, passa ad altre direzioni per le ultime formalità. Da qui la previsione di un altro paio di mesi prima che la scheda venga restituita approvata, dando, di fatto, il via libera alla gara di appalto.

«Quest'opera – ricordano Cgil, Cisl e Uil – oltre che essere importante volano di sviluppo per il territorio ibleo, rappresenta un'occupazione diretta per almeno tremila lavoratori e consentirebbe al settore dell'edilizia di superare il grave momento di crisi che sta attraversando».

Le federazioni degli edili, ricevuta la notizia, hanno espresso «cauta soddisfazione» ed hanno ribadito «l'impegno nel seguire con attenzione le procedure burocratiche che ci separano dalla gara di appalto».

 Stampa articolo CHIUDI

Lunedì 19 Marzo 2012 Ragusa Pagina 43

università

## Il rettore Recca all'incontro sul futuro dell'Ateneo

g.m.) Appuntamento domani alle ore 10.30 nell'Aula magna della Facoltà di Lingue e letterature straniere a Ragusa Ibla. Gli studenti, allo scopo di attivare una riflessione approfondita sul tema delle "Problematiche attuali e prospettive future della Struttura didattica Speciale di Lingue e Letterature straniere a Ragusa" hanno indetto un'assemblea pubblica con la partecipazione del rettore, professore Antonino Recca. Sono anche stati invitati a partecipare all'evento il sindaco di Ragusa, il presidente della Provincia regionale, i presidenti dei Consigli comunale e provinciale e il presidente del Consorzio universitario della Provincia di Ragusa. Hanno tutti assicurato la loro presenza. L'incontro, dunque, si presenta come un'occasione unica per riflettere in modo costruttivo sul futuro dell'Università a Ragusa. L'approvazione del nuovo Ordinamento della Struttura didattica Speciale di Lingue e Letterature straniere, infatti, ha rappresentato il punto di arrivo di un percorso lungo e tormentato iniziato nel 2010, dopo l'Accordo con transazione sottoscritto tra Ateneo catanese ed enti locali iblei e con il quale si è definitivamente trasferita a Ragusa Ibla la sede della Facoltà di Lingue e Letterature straniere.

19/03/2012

**CARABINIERI.** I militari hanno presentato in Procura un rapporto con 50 cartelle e molte fotografie

# Comune e Sovrintendenza Dopo il blitz, prese altre carte

Al momento risultano indagati quattro funzionari del duce enti per abuso di ufficio. L'inchiesta riguarda la lottizzazioni in aree sottoposte al vincolo paesaggistico.

Salvo Martorana

●●● Le anomalie riscontrate dai carabinieri nell'inchiesta condotta dal procuratore della Repubblica Carmelo Petralia, che vedono già 4 persone indagate per il reato ipotizzato di abuso d'ufficio in concorso, saranno tutte riunite e supportate da una copiosa documentazione fotografica e da un rapporto di una cinquantina di cartelle, cui si è aggiunto il materiale documentale sequestrato lo scorso venerdì scorso presso gli uffici della Sovrintendenza ai beni culturali e presso il Settore Assetto e Uso del Territorio del Comu-

ne. Nel mirino dei militari, comunque, altre situazioni sospette che riguardano anomalie presenti sul territorio ibleo. Per questi motivi, e attraverso un particolare modus operandi, agisce in seno al comando provinciale Carabinieri, su input dell'Autorità Giudiziaria e della cittadinanza, in sinergia con le Stazioni carabinieri dislocate nella Provincia, e di stretta intesa col Nucleo Operativo Ecologico di Catania, una vera e propria task force di militari, vocata specificamente al contrasto dei reati ambientali e al controllo delle zone sottoposte a vincolo. Questi carabinieri, raccogliendo le istanze dei cittadini, che possono effettuare segnalazioni direttamente al numero 112, svolgono un'azione di monitoraggio con l'ausilio dell'elicottero del 12° Nucleo Elicotteri Carabinieri di Catania, attraverso



Sequestro di una discarica da parte del nucleo ambiente dei carabinieri

il quale vengono effettuate riprese, anche notturne, delle zone da monitorare.

Intanto dopo il blitz di venerdì mattina nei prossimi

giorni sono attesi altri sviluppi con l'invio di alcuni avvisi di garanzia alle persone indagate per il reato di concorso in abuso d'ufficio. (SM)

## Tidona: «La causa è la cattiva gestione della diga»

Michele Farinaccio

Acate. Disperazione. E mancanza di risposte. E' quello che resta nelle campagne dell'Acatese a una settimana di distanza dall'esondazione del Dirillo. Rosario Tidona, titolare di un'azienda agricola della zona, si è trovato perfino a "navigare" in mezzo alle proprie serre nell'intento di porre rimedio ai danni. Intanto il lago di fango si è finalmente asciugato. Ma è tutto da buttare. "I politici stanno cercando di coprire quello che è successo - esclama Tidona - ma secondo me i danni che abbiamo avuto noi, non sono attribuibili alla calamità naturale che si è abbattuta la scorsa settimana su tutto il resto della Provincia, bensì alla cattiva gestione della diga. Mio padre mi racconta che tutto questo in passato non era mai successo. E al giorno d'oggi, tra l'altro, abbiamo a disposizione strumenti diversi. Le previsioni meteo sono più precise rispetto al passato e, dunque, si sapeva già da qualche giorno che ci sarebbe stato questo uragano. Ma a noi il vento non ci ha toccato, siamo stati scansati dalle raffiche di vento che si sono avute in tutto il resto della provincia. Il vento ha fatto danni altrove, sicuramente non qui. Piuttosto, c'è chi dice che hanno aperto la diga, c'è chi dice che, invece, la diga non sia stata aperta. Fatto sta che c'è stata l'esondazione, proprio in relazione a quello che è stato messo in atto nella diga. Ci piacerebbe capire quello che è successo realmente e, ancora di più, ci piacerebbe avere risposte e non prese in giro. Perché, in questo momento, ci sentiamo davvero presi in giro". Solo l'azienda di Rosario Tidona ha subito danni per circa 200mila euro. "Ma ci sono - aggiunge - almeno 200 aziende della nostra stessa zona che, come si sa, si sono venute a trovare nell'identica situazione nella quale ci siamo trovati noi. Per tutta la settimana non abbiamo fatto altro che lavorare per cercare di limitare i danni, anche grazie alla Protezione civile che ci ha dato una grossa mano. Abbiamo tagliato la plastica delle serre, cercando di fare uscire l'acqua, ma è stato del tutto inutile. Il raccolto è andato tutto perduto. Siamo davvero disperati. Chi ci ripagherà da tutto questo"?

19/03/2012

## **L'Ato invii alla Corte dei Conti tutti gli atti dei 19 Co.co.co**

RAGUSA L'Ato ambiente trasferisca alla Corte dei conti l'esatto ammontare dei costi dei 19 co.co.co. assunti e di cui, in queste settimane, si deve decidere se procedere all'assunzione o confermare il licenziamento. La richiesta arriva dal segretario cittadino del Pd Giuseppe Calabrese, che continua a tenere accesi i riflettori su questa vicenda.

A muovere, stavolta, il segretario democratico un recente pronunciamento della sezione giurisdizionale della Corte dei Conti, che ha condannato gli ex presidenti del Coinres di Palermo a rimborsare un danno di quasi tre milioni.

Il caso della provincia di Palermo, secondo Calabrese, «presenta molte analogie con le 19 assunzioni effettuato all'Ato Ambiente. La condanna riguarda gli illeciti commessi nelle procedure di assunzione di personale a tempo indeterminato, tra il 2006 e il 2007, in eccesso rispetto alle esigenze individuate nel piano industriale del consorzio e in violazione delle norme che imponevano il ricorso alle procedure di evidenza pubblica».

Il segretario dei democratici rimarca che «le indagini sono state portate avanti nell'ambito delle molteplici vicende connesse alla gestione del ciclo dei rifiuti». Ed a questo proposito, Calabrese auspica che «anche la Procura di Ragusa verificasse se si sono verificate anomalie». Nel merito della vicenda palermitana, Calabrese segnala che «il Coires era operativo nel ciclo dei rifiuti, cioè di fatto gestiva la raccolta, mentre l'Ato Ragusa in questo senso non lo è mai stato».

Ribadendo la richiesta di «trasferire alla Corte dei Conti l'ammontare dei costi che hanno riguardato i 19 assunti», Calabrese rimarca che la sua azione non significa «ergersi al ruolo di moralizzatore», ma viene condotta perché «non possiamo far finta di niente rispetto a situazioni che meritano di essere chiarite a 360 gradi». Ed ai sindaci soci dell'Ato, «e in particolare al sindaco di Ragusa», Calabrese chiede di «dire definitivamente no» all'assunzione «e chiudere, una volta per tutte, questa mortificante vicenda».

 Stampa articolo CHIUDI

Lunedì 19 Marzo 2012 Ragusa Pagina 40

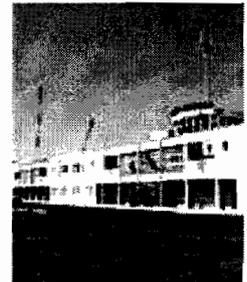
il progetto per il monitoraggio del nostro mare

## Calypso, un occhio vigile sul Mediterraneo

Diventa sempre più concreta la rete di sonde che monitorerà le acque del Mediterraneo rispetto a possibili inquinamenti da idrocarburi. E' il progetto "Calypso" che consiste nella realizzazione di un sistema stabile ed operativo di antenne HF-Radar per il monitoraggio delle correnti marine superficiali nel Canale di Sicilia con lo scopo di fornire dati continui utili ad ottimizzare gli interventi in caso di sversamenti di idrocarburi accidentali e deliberati.

Proprio nell'area portuale di Pozzallo, infatti, è prevista l'installazione dell'antenna "siciliana" che completerà il sistema composto da altri due impianti collocati nella parte nord dell'Isola dei Cavalieri e dell'Isola di Gozo a Malta. Otto i partner: gli atenei di Palermo e di Catania, Arpa Sicilia e Cnr di Capo Granitola, Università di Malta, Authority for Transport in Malta, Armed Forces of Malta, Civil Protection Department of Malta. L'iniziativa sarà illustrata venerdì prossimo alle autorità, associazioni ambientaliste e comunità locali, e rientra nel più vasto progetto "Italia-Malta - La politica di coesione 2007-2013 nell'ambito del meeting - progetto Calypso". La presentazione si terrà nella sala riunioni dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Provincia regionale di Ragusa.

I lavori saranno aperti, alle 9.30, dal commissario dell'Arpa Sicilia, Salvatore Cocina. Relazioneranno Carlo Grasso del Cutgana (Centro interfacoltà dell'Università di Catania) e Fulvio Capodici (Università di Palermo). A seguire gli interventi di Giuseppe Ciraolo (Università di Palermo) e Simone Cosoli (Ogd Trieste) sul sistema Hf-radar maltese e italiano.  
M.B.



19/03/2012

## **I ferrovieri incontrano gli studenti propongono trasferimenti in treno**

RAGUSA E' stato programmato per giovedì il secondo incontro sull'utilizzo della ferrovia da parte degli studenti pendolari. Il comitato per il rilancio della ferrovia e il sindacato autonomo Cub-Trasporti non si fermano nella loro azione.

Dopo il confronto con il sindaco di Modica Antonello Buscema, giovedì saranno a Comiso per affrontare la medesima tematica con Giuseppe Alfano. In attesa di questo momento, l'attività di sindacato e comitato è incentrata proprio sugli studenti.

Nei giorni scorsi, hanno incontrato gli alunni dell'Istituto alberghiero e agrario di Modica, ai quali hanno illustrato il progetto "A scuola con il treno". Pippo Gurrieri, coordinatore di Cub-Trasporti, ribadisce che «il progetto prevede il monitoraggio del pendolarismo e la definizione di un servizio ferroviario adeguato alle esigenze degli studenti, di raccordo con i comuni, i quali devono assicurare le dovute sinergie con la ferrovia, mettendo a disposizione bus navetta in partenza dalle stazioni per gli istituti scolastici».

Agli studenti di Alberghiero ed Agrario, sindacato e Comitato hanno consegnato anche una petizione in favore del rilancio ferroviario, che, adesso, dovrà essere firmata dagli studenti. Gli stessi rappresentanti provvederanno al ritiro nei prossimi giorni, mentre si cercherà di mettere a punto incontri con altri istituti scolastici della provincia e del capoluogo per illustrare il progetto e fare in modo che gli studenti, specialmente i pendolari che utilizzano oggi gli autobus, aderiscano all'iniziativa.

Gurrieri ha sottolineato che «gli enti pubblici, che hanno in carico gli abbonamenti degli studenti pendolari, risparmierebbero somme rilevanti, dato che gli abbonamenti su treno sono di gran lunga più economici di quelli su autobus». Seguendo questa strada, inoltre, c'è la possibilità di avere specifiche corse da parte di Trenitalia. «Si ritiene – conclude Pippo Gurrieri – che presentando a Trenitalia e alla Regione una richiesta precisa e certa di treni per pendolari, questa non si possa tirare indietro. Come ha ribadito il responsabile Lo Sciuto alla conferenza provinciale del 27 febbraio, se la committenza ci richiede dei treni, noi li facciamo». (a.i.)

---

**CANALE DI SICILIA.** Nei casi di sversamento

---

## Idrocarburi, progetto per limitare i danni

●●● Sarà illustrato venerdì alle autorità, associazioni ambientaliste e comunità locali nella sala riunioni dell'assessorato Territorio e Ambiente della Provincia il progetto ordinario Italia-Malta - La politica di coesione 2007-2013 nell'ambito del «Meeting - Progetto Calypso» che si terrà di Ragusa. Il progetto «Calypso» consiste nella realizzazione di un sistema stabile ed operativo di antenne HF-Radar per il monitoraggio delle correnti marine superficiali nel Canale di Sicilia con lo scopo di fornire dati continui utili ad ottimizzare gli interventi in caso di eventi di sversamenti di idrocarburi accidentali e deliberati. Proprio nell'area portuale di Pozzallo, infatti, è prevista l'installazione dell'antenna «siciliana» che completerà il sistema composto da altri due impianti collocati nella parte nord dell'Isola del Cavallieri e dell'Isola di Gozo a Mal-

ta. Ben otto i partner: gli Atenei di Palermo e di Catania, Arpa Sicilia e Cnr di Capo Granitola, Università di Malta, Authority for Transport in Malta, Armed Forces of Malta, Civil Protection Department of Malta. I lavori saranno aperti, alle 9,30, dal commissario dell'Arpa Sicilia, Salvatore Cocina. Relazioneranno sul progetto Carlo Grasso del Cutgana (centro interfacoltà dell'Università di Catania) e Fulvio Capodici (Università di Palermo). A seguire gli interventi di Giuseppe Ciruolo (Università di Palermo) e Simone Cosoli (Ogd Trieste) sul sistema HF-radar maltese e italiano. Previsti gli interventi dei rappresentanti dell'assessorato regionale Territorio e ambiente della Provincia, dei Comuni di Pozzallo, Ispica, Scicli e Pachino e delle associazioni ambientaliste Legambiente, Italia Nostra, Greenpeace e Wwf Italia. (G.M.)

**attualità**

IL CASO

4

## Fornero: "Fiat non può fare ciò che vuole Riforma lavoro in ogni caso in Parlamento"

Il ministro del Lavoro ospite a 'Che tempo che fa' di Fabio Fazio parla dei giovani e della lunga trattativa con i sindacati e chiarisce: "Non sono solo il ministro dell'art.18". E sottolinea: "Se tutti si lamentano significa che stiamo lavorando nell'interesse del Paese"



Il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, ospite di Fabio Fazio (a destra)

### APPROFONDIMENTI



VIDEO  
Riforma del lavoro, Fornero:  
"Avanti anche senza intesa"

### ARTICOLO

Monti sulla Tav: "Eseguire l'opera  
Fiat ricordi che l'Italia l'ha fatta grande"

### VIDEO

Monti: "Fiat ha il diritto-dovere di investire  
dove vuole"

**ROMA** - Il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, non arretra di un passo e davanti alle telecamere di 'Che tempo che fa', ospite di Fabio Fazio, ribadisce che anche senza un accordo con le parti sociali "il governo presenterà lo stesso al Parlamento la riforma del lavoro... Trovo difficile che le parti sociali vogliano chiamarsi fuori, ma credo che il governo dovrà proporre al parlamento la riforma". Fornero, che stamani è stata contestata a Torino <sup>1</sup> da un gruppo di militanti di Giovane Italia, gruppo giovanile di estrema destra, mentre stava entrando alle Ogr, per la visita alla mostra 'Fare gli italiani', in occasione della chiusura delle celebrazioni del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia ("Vergogna, vergogna", hanno gridato in coro), si è detta "positiva sul lavoro che stiamo facendo: le piccole imprese si lamentano, Confindustria si lamenta, il sindacato variamente si lamenta. Questo dimostra che stiamo lavorando nell'interesse del Paese". Poi una frecciata alla Fiat: "Non è libera di fare quello che vuole. Non ha la licenza di fare o di disfare".

**Basta discussioni all'infinito.** Il ministro del Welfare ha sottolineato poi che sulla riforma allo studio del governo "c'è un carico eccessivo di aspettative" e ha evidenziato che sulla trattativa per la riforma del lavoro "siamo abbastanza maturi sui contenuti", anche se "non possiamo andare avanti a discutere all'infinito". Per questo la riforma deve essere pronta "la settimana prossima. E questo su cui io sto lavorando". Quanto

alla centralità nelle discussioni con le parti sociali dell'articolo 18, Fornero ha spiegato che "ho sempre detto che io non sono il ministro dell'articolo 18. Non ho nessun interesse a fare la riforma solo sull'articolo 18". La riforma del mercato del lavoro, ha sottolineato il ministro, deve essere in particolare indirizzata ai giovani che in Italia "vivono un grave problema di occupazione".

**Giovani.** È proprio sui giovani, ha detto ancora Fornero che "si è scaricata la flessibilità cattiva: vogliamo rendere più dinamico il mercato del lavoro. Questo vuol dire avere più facilità in accesso e in uscita". In ogni caso, ha aggiunto, l'articolo 18 "non vuol dire libertà di licenziare, ma passare da una filosofia per cui si vuole tenere attaccato il lavoratore a un certo posto di lavoro, anche se questo posto non è più produttivo, a una filosofia in cui noi aiutiamo a entrare il lavoratore in un nuovo posto di lavoro". Questo significa "per i giovani più facilità di ingresso, ma anche una maggiore stabilizzazione".

**Flessibilità.** "Dal mercato del lavoro si può uscire - aggiunge il ministro - ma chi esce deve essere assistito con un reddito monetario. Bisogna però aiutare chi gode dell'indennità di disoccupazione a cercare un altro lavoro". Per il ministro inoltre "la flessibilità deve costare un po' di più per le imprese" e "se poi un'impresa stabilizza una persona - ha concluso - noi le restituiremo una parte di quello che aveva già pagato. Mi sembra un buon incentivo".

**Addio stage post-formazione.** "Stiamo discutendo con le parti sociali nuove forme contrattuali. Oggi ci sono ragazzi che non trovano altre forme di lavoro che non siano stage: lavoro a costo zero, senza remunerazione", ha spiegato il ministro del Lavoro, aggiungendo: "Lo stage può essere formativo, ma quando hai finito gli studi non è più consentito. Chi lavora deve essere pagato. La mia intenzione è eliminare gli stage post formazione".

**Fiat.** Nel corso del suo intervento il ministro ha parlato anche di Fiat e degli investimenti del Lingotto in Italia: "Se il presidente Fiat John Elkann e l'A.d Marchionne mi dicono 'abbiamo intenzione di mantenere il piano industriale e fare gli investimenti che sono previsti' che cosa posso dire, che non gli credo? Io devo credergli", ha detto Fornero, ma questo non significa "che (Fiat) può fare quello che vuole" in Italia. "O la Fiat resta in Italia ed è produttiva o deve trovare delle risorse. Un'impresa deve essere produttiva e fare lavoro. La Fiat non è libera di fare quello che vuole, come tutti i cittadini, i lavoratori che fanno parte di un Paese, deve assumere comportamenti responsabili".

**Dimissioni non all'ordine del giorno.** Ma se la riforma non ci sarà, è ipotizzabile un abbandono della poltrona da parte del ministro? "Non è una questione della quale io mi stia occupando in questi giorni, non è all'ordine del giorno - risponde il ministro -. Fino a quando c'è l'intesa piena nel governo sulle cose che dobbiamo fare, io il mio impegno ce lo metto", ha ribattuto Fornero.

**Unioni di fatto.** Un "principio di pari opportunità vero" è, secondo il ministro, quello affermato dalla Corte di Cassazione con la sentenza sulle unioni di fatto. "Rispetto tutte le sentenze e anche questa. Per mia formazione sono un po' tradizionalista - ha

spiegato -. Come ministro devo affermare che le Pari opportunità sono in capo alle persone indipendentemente dalle loro preferenze in materia di espressione sessuale, politica, oppure per ragioni di colore".

**Le reazioni.** "Il ministro Fomero fa una stranissima operazione di laboratorio affermando che siccome tutti sono contrari a ciò che sta facendo questo governo, dalle piccole e medie imprese agli artigiani, fino ad arrivare a tutte le organizzazioni sindacali, allora significa che sta lavorando bene". E quanto affermano in una nota congiunta il leader dell'**Italia dei Valori**, Antonio Di Pietro, e il responsabile welfare e lavoro del partito, Maurizio Zipponi. "Il ministro del Lavoro ci deve spiegare - proseguono - attraverso quale formula scientifica ricava questa convinzione. Sta di fatto che il governo Berlusconi si è reso famoso per gli accordi separati firmati da Cisl e Uil e non dalla Cgil e ora questo ministro si vanta dell'ipotesi di varare una riforma del lavoro da presentare in Parlamento senza la firma di tutte le parti sociali". Sulla necessità del fatto che la riforma vada in Parlamento solo dopo che sia stato raggiunto l'accordo insiste Cesare Damiano, capogruppo **Pd** in commissione Lavoro alla Camera: "Anche noi, come Monti, abbiamo a cuore il problema dei giovani e vorremmo che le riforme del governo, soprattutto in campo sociale, ne tenessero conto. Per questo abbiamo criticato l'esecutivo perché, nel momento in cui ha realizzato ingenti risparmi sulla riforma pensionistica, non ha pensato di destinare una quota, pur minoritaria, per il miglioramento della previdenza e delle tutele sociali delle nuove generazioni. È stata un'occasione persa che speriamo venga recuperata nella trattativa in corso con le parti sociali, passando in questo modo dalle dichiarazioni ai fatti". "Le parole del ministro Fomero sono gravissime: come si permette un governo tecnico che non si è presentato al giudizio degli elettori di demolire i diritti dei lavoratori? È inconcepibile pensare alla riforma senza accordo e aggredire in questo modo l'articolo 18 e i lavoratori. Siamo a uno strappo antidemocratico senza precedenti", è stato il commento di Paolo Ferrero, segretario nazionale di **Rifondazione comunista - Federazione della Sinistra**.

(18 marzo 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4

#### SULLO STESSO ARGOMENTO

Fomero promette sgravi fiscali "Riforma entro il mese di marzo" 17 febbraio 2012

Fomero: "Strada per un accordo a marzo" Tavolo permanente tra sindacati e imprese 8 febbraio 2012

Lavoro, dal governo elogio delle parti sociali Monti: "Accordo in dirittura d'arrivo" 15 marzo 2012

La Cgil risponde al ministro Fomero "Si confronto ma non toccare art. 18" 18 dicembre 2011

Fomero: "Non capirei no dei sindacati" Camusso: "Da governo meno tutele" 13 marzo 2012

Lavoro, Fomero avverte Bersani "Avanti anche senza ok dai partiti" 22 febbraio 2012

"Nuovi ammortizzatori dopo autunno 2013" Duello Fomero-parti sociali 20 febbraio 2012

Riforma, sindacati da Fomero: "Incontro utile" Il ministro: "Accordo entro una settimana" 14 marzo 2012

#### INDICE DEI LINK

1. è stata contestata a Torino — [http://torino.repubblica.it/cronaca/2012/03/18/news/torino\\_la\\_prima\\_volta\\_di\\_monti\\_allerta\\_sulla\\_protesta\\_no\\_tav-31766851?ref=HREA-1](http://torino.repubblica.it/cronaca/2012/03/18/news/torino_la_prima_volta_di_monti_allerta_sulla_protesta_no_tav-31766851?ref=HREA-1)

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.le 00906801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

POLITICA E INFORMAZIONE

5

## Casini: "Sì a commissariamento della Rai" ma dal Pdl arriva lo stop: "Non è legittimo"

Il leader centrista: "Sono d'accordo con Fini". Gasparri attacca Pippo Baudo. Orfini (Pd): "Finito il tempo della lottizzazione". Fini: "Con Montezemolo ci vedremo per la Costituente"



Pier Ferdinando Casini (ans)

### APPROFONDIMENTI



VIDEO

**Bossi: il caso Boni messo in piedi da un balordo**

### ARTICOLO

**Fini: "Continuare a sostenere Monti" E il leader Fli attacca Pdl e Lega**

ROMA - "Sono totalmente d'accordo con Fini che ha parlato a nome del Terzo Polo": Pier Ferdinando Casini, leader dell'Udc risponde così ai cronisti che gli chiedono, al suo arrivo ad un convegno, se anche il suo partito è per il commissariamento della Rai, così come sollecitato ieri da Gianfranco Fini. Casini risponde a distanza Maurizio Gasparri, capogruppo del Pdl al Senato, che nel corso della puntata de "Sky Tg24-L'Intervista" di Maria Latella sottolinea come la nomina di un commissario alla Rai sarebbe "illegittima" e "incostituzionale". Gasparri se la prende anche con Pippo Baudo Pippo ("è un conduttore finito"), riferendosi all'intervista del presentatore pubblicata oggi dal *Corriere della Sera* ("In Rai ci vorrebbe un Marchionne"): "Baudo a settantacinque anni vorrebbe ancora andare in video. Tutti, ad un certo punto, dovremmo ritirarci".

Ma quella di Gasparri non è una voce isolata nel Pdl. "Il commissariamento della Rai extra legem non lo decidono né Casini né Fini, né con rispetto parlando nessun altro, perché, se passa la prassi dei colpi di mano, allora non ci si venga a parlare della necessità di regole per ciò che riguarda l'economia" afferma il capogruppo del Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto. Antonio Di Pietro, invece, si chiama fuori "dalla spartizione

delle poltrone" e annuncia una proposta di riforma per il 27 marzo.

Ieri Fini si era speso senza mezzi termini per una svolta alla Rai <sup>1</sup>: "Monti proceda con il commissariamento della Rai se lo ritiene necessario e metta i partiti di fronte alle loro responsabilità". Parole che avevano provocato la dura reazione del Pdl e anche la contrarietà del segretario Fnsi Franco Siddi.

Intanto Fabrizio Mori, capogruppo Pd in Vigilanza Rai, spiega che la richiesta del partito guidato da Bersani è "che la politica tolga davvero le mani dalla Rai ed è proprio per questo che portiamo avanti la linea nota", no ad un nuovo Cda senza cambiare la governance. E oggi Matteo Orfini, responsabile informazione e cultura del Pd, insiste: "Sono importanti e positive le parole di Fini e Casini: l'annuncio del passo indietro del Terzo polo sulle nomine Rai va nella direzione giusta. Siamo certi che presto anche il Pdl farà la stessa cosa, comprendendo che il tempo della lottizzazione è finito per sempre, con buona pace di Gasparri".

**Fini "chiama" Montezemolo.** "Un personaggio molto corteggiato dalla politica, presidente di una importante fondazione, ha detto ieri che occorre ragionare su un patto liberale per le riforme: non mi sembra che questo progetto sia molto diverso, da quello che, con il vostro consenso, ho illustrato ieri". Lo ha detto Gianfranco Fini riferendosi alle parole pronunciate da Luca Cordero di Montezemolo. Fini ha anche aggiunto che "la nuova fase costituente di Fli sarà basata sul confronto e la contaminazione, non ha un perimetro delimitato, ma chiamerà al lavoro tutti quelli che hanno voglia di contribuire".

(18 marzo 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5

### SULLO STESSO ARGOMENTO

Casini e Fini, appello agli scontenti del Pdl "Aprite gli occhi, basta con i superuomini" 22 ottobre 2011

Rai, la mossa del Pdl piace al Pd "Gesto importante, soluzione vicina" 11 gennaio 2009

Accordo su giustizia e articolo 18 ma al vertice è stallo sul fronte Rai 15 marzo 2012

Rai, via libera alle nuove nomine Marcello Masi al Tg2, Di Bella a Rai3 28 settembre 2011

Rai, Casini scomunica il Cda. Gasparri replica: è legittimo 20 dicembre 2004

Il Pdl bocchia il discorso di Fini E Bossi torna a parlare di elezioni 5 settembre 2010

Rai, Fini alla maggioranza "Non mortifichi le Camere" 30 settembre 2008

### INDICE DEI LINK

**News**

19/03/2012 7.45

## Il digital divide del parlamento

**Moustique**


**Se Cristo, scriveva Carlo Levi, si è fermato ad Eboli, il progresso s'è arrestato sulla soglia di palazzo Montecitorio.** Nell'era digitale, in cui la Pec (Posta elettronica certificata) è stata resa obbligatoria per imprese e professionisti, e la maggior parte dei certificati viaggiano sulla corsia preferenziale (e veloce come un battito di ciglia) del web, provate a chiedere come si fa a ottenere il permesso per accedere alle auguste sale dei vari edifici che a Roma sono riconducibili alla Camera dei deputati per partecipare a un convegno, o per un appuntamento con un parlamentare: bisogna tassativamente **inviare un fax**. E non sprecate il tempo cercando di convincere gli zelanti addetti agli accrediti che, magari, nel 2012 è obsoleto ricorrere ancora allo strumento cartaceo, quando con una email si otterrebbe con maggior

celerità lo stesso risultato di identificare l'aspirante visitatore delle stanze del potere. Per carità, nessuna intenzione di togliere lustro ad un'invenzione brillante, baluardo delle redazioni giornalistiche per decenni, che in origine si chiamava **pantelegrafo**, messa a punto dall'abate italiano **Giovanni Caselli** nel **1855**, di cui s'innamorò l'imperatore di Francia **Napoleone III** tanto da aviarne (con successo) il collaudo sull'intera rete francese. Tuttavia, nel **XXI secolo**, con che coraggio in aula e nelle commissioni si discutono e votano leggi per la semplificazione e la lotta ai lacci e laccioli burocratici, quando il passaggio a livello del parlamento si solleva soltanto in presenza di una richiesta via fax? Difatti, il «vade retro» nei confronti della corrispondenza online riguarda anche l'accesso alle residenze dei senatori.

Non c'è dubbio che ci siano cose più importanti per il paese. Ma anche nelle piccole cose, sarebbe bello che ogni tanto i presidenti dei due rami del parlamento, **Gianfranco Fini** e **Renato Schifani** dessero il buon esempio, applicassero anche a se stessi le regole che vogliono imporre ai cittadini (o ai sudditi), invece di adagiarsi sull'intramontabile: amatevi e partite.

**ItaliaOggi copyright 2004 - 2012. Tutti i diritti riservati**

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare [mhelp@class.it](mailto:mhelp@class.it)

[Torna indietro](#)

[Stampa la pagina](#)
